

Stefania Casini firma il docufilm «Madein Albania»

«Un intenso viaggio che parte dal Salento
terra che ormai amo perdutamente»

di ANTONIO ANCORA

La scoperta dell'Albania attraverso gli occhi di un giovane salentino e di due suoi coetanei albanesi. Ci racconta questa storia, il film documentario "Madein Albania" realizzato dall'attrice e regista Stefania Casini, interprete di film celeberrimi come "Novecento" di Bernardo Bertolucci o "Superspiria" di Dario Argento.

Il documentario verrà proiettato questa sera in anteprima alle 20 al Db D'Essai di Lecce alla presenza della regista, di Silvio Maselli dell'Apulia Film Commission e dell'attore Livio Marsico. Il docu-film, coprodotto da Bizef Produzione ed Erafilm Production, è stato

realizzato in collaborazione con Raicinema e con il contributo di Apulia Film Commission.

"Madein Albania" racconta il Paese della Aquile oggi, 21 anni dopo la caduta del regime totalitario, attraverso gli occhi e gli incontri di tre ventenni. Un documentario costruito come un film *on the road*, che segue i tre protagonisti nei loro viaggi solitarie racconta gli incontri con personaggi molto particolari.

«Gli incontri sono di tipo emozionale - spiega la regista - fanno scoprire parti inedite del paese: luoghi come Kombinat, il vecchio complesso tessile diventato terra di conquista per chi scende da Nord e si insedia a Tirana, o la



**OBIETTIVO
DOC**
In alto,
la regista
Stefania
Così;
a destra,
una scena
del docufilm
«Madein
Albania»

realtà rurale di una bellezza commovente di città minerarie abbandonate, o ancorale aspre montagne dove ci si spezza la schiena per cercare il cromo. Si intersecano racconti del passato e contrasti del presente di una nazione che in 20 anni è passata dalla chiusura totale alla libertà di internet.

Un passaggio forse troppo repentino di un Paese ancora in transizione. «Il docufilm prende il via con un ragazzo salentino a cui



rubano la moto - spiega la regista - come tanti, anche lui soffre di pregiudizi ed è convinto che la sua motocicletta sia finita in Albania. Per questo motivo decide di partire per andare a cercarla. Da qui parte poi il viaggio con gli altri due ragazzi, che è un pretesto per raccontare l'Albania di oggi, affascinante ma ricca di contrasti».

Per la regista Casini, questo non è il primo film documentario realizzato: «Oltre ai film "Lontano

da dove" del 1983 e "Un paradiso di bugie" del 1997, ho realizzato sei film per la televisione e tantissimi documentari, come la serie "Le donne e l'Islam" andata in onda su Rai Due. Ho scelto di passare dal cinema al documentario perché quando lavori per il grande schermo, l'idea che tu vuoi proporre viene poi cambiata da produzioni, sceneggiatori. Il documentario invece, mi permette di raccontare la realtà e di viaggiare tanto, che per me è una cosa fondamentale».

Uno di questi viaggi, quattro anni fa, ha portato l'attrice nel Salento dove ha deciso poi di acquistare casa: «Ho una casa ad Ortelle - racconta - ed è un paese delizioso. Sono venuta qui perché amo la gente salentina. I salentini sono ospitali, gioviali e sempre disponibili. Grazie al lavoro di "Madein Albania" sono potuta restare qui per ben tre mesi consecutivi ed ho potuto godermi il Salento d'inverno. Ho montato qui tutto il film con giovani salentini che sono veramente dei grandi professionisti, molto dotati e che non hanno nulla da invidiare a più navigati esperti del settore».